

Corso di Preparazione alle Prove delTFA SOSTEGNO – VI CICLO

# IL NUOVO MODELLO DI P.E.I. IN OTTICA I.C.F.

Per la promozione di una autentica inclusione scolastica

# IL PROGRAMMA DI OGGI

- EXCURSUS NORMATIVO
- DALLA LEGGE 104/92 AL D.L.182/2020
- IL MODELLO ICF
- DALL'ICF AL PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO AL PEI
- I MOTIVI DI UN NUOVO MODELLO DI PEI
- LE NOVITA' DEL NUOVO MODELLO
- I PUNTI DI FORZA
- LE 4 DIMENSIONI DEL PEI
- LE 12 SEZIONI DEL PEI

# Percorso normativo

1992	Legge Quadro 104	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. INTRODUZIONE DEL P.E.I.
2000	Applicazione del D.M. 275/99	Applicazione del Regolamento 275/99 sull'Autonomia scolastica
2001	O.M.S	Convenzione internazionale I.C.F. Approccio -sociale alla disabilità
2006	Convenzione ONU	I diritti delle persone con disabilità
2009	Legge n.18	Viene ratificata in Italia la Convenzione ONU
2009	LINEE GUIDA 4274 DEL MIUR	Per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
2010	Legge n. 170	Tutela al diritto al successo formativo degli alunni con D.S.A.
2012	D.M. n.12	Bisogni Educativi Speciali (BES)
2015	Legge n.107	Piena attuazione dell'autonomia scolastica
2017	DLgs n.66	Delega sul tema dell'inclusione art.1 c. 118 Legge 107
2019	DLgs n. 96	Modifiche e integrazioni su Dlgs 66/17
2020	D.I. 182	<b>NUOVO MODELLO DI PEI e LINEE GUIDA</b>

# IL PEI nella LEGGE QUADRO 104/92

- Il PEI viene introdotto con la legge 104/1992
- «Legge Quadro per l'Assistenza, l'Integrazione sociale e i Diritti della Persona Handicappata»
- Il PEI rappresenta, insieme alla Diagnosi funzionale e al Profilo Dinamico funzionale, uno degli strumenti della progettazione condivisa tra tutti i soggetti che hanno la responsabilità di garantire agli studenti con handicap la piena integrazione nei percorsi di istruzione.



# La DIAGNOSI FUNZIONALE

E' la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno disabile;

Viene redatta dall'equipe medico-sanitaria della ASL territoriale

# IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- **E' la descrizione sia delle difficoltà sia dello sviluppo potenziale dell'alunno disabile**
- Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo **sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute** che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata

# IL PEI – STRUMENTO della Progettazione condivisa

- «Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

# IL PEI

## DPR n.185 del 24 febbraio 1994


Documento nel quale «vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge 104/92».

- Sulla base delle indicazioni contenute nel Profilo dinamico funzionale vengono individuati gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni, gli interventi didattici e metodologici, i tempi, gli strumenti, le risorse da impiegare nonché le forme ed i momenti di verifica
- La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola



# INDIVIDUALIZZAZIONE della DIDATTICA

- Impegna ad un approccio individualizzato della progettazione didattica relativamente agli ASSI:
- **Affettivo-relazionale**
- **Autonomia**
- **Comunicazionale**
- **Linguistico**
- **Sensoriale-percettivo**
- **Motorio-prassico**
- **Neuropsicologico**
- **Cognitivo**
- **Apprendimento**



DIgs. n.66 del 13/04/2017  
*Norme per la promozione dell'inclusione  
scolastica degli studenti con disabilità*

# Dlgs. n.66 del 13/04/2017

*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*

- Il Dlgs. N.66/2017 (Delega legge 107/2015)
- Interviene per rafforzare, modificare ed integrare alcuni punti della legge 104/92 relativamente alla dimensione della inclusione scolastica
- Richiama ad una maggiore condivisione nella presa in carico degli alunni con disabilità, introduce la prospettiva bio-psico-sociale rafforzando lo sguardo al contesto, modifica gli strumenti della progettazione condivisa

# PRINCIPI

## Art. 1 - L'inclusione scolastica

- Riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e «all'accomodamento ragionevole», nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- Cfr. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2007)

# Art. 2 Ambito di applicazione

- 1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano esclusivamente alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.
- 2. L'inclusione scolastica e' attuata attraverso la definizione e la **condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)** quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

# IMPEGNO DI TUTTA LA COMUNITA' SCOLASTICA

- Costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunita' scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilita', concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
- 2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonche' delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

# Dlgs. n.66 del 13/04/2017

## *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*

- **RICHIAMA AD UN IMPEGNO CONDIVISO DI TUTTA LA COMUNITA' SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA**
- **IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO (SOSTITUISCE DIAGNOSI FUNZIONALE E PROFILO DINAMICO FUNZIONALE)**
- **L'OBBLIGO di UTILIZZARE CRITERI DEL MODELLO ICF DELL'OMS NELLA REDAZIONE DEL P.F.E DEL P.E.I con UN MAGGIORE SGUARDO AL CONTESTO**
- **RUOLO E COMPOSIZIONE DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE**
- **GRUPPI PER L'INCLUSIONE (GLIR, GLIT, GLI, OSSERVATORIO PERMANENTE)**
- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER DS, DOCENTI E ATA**
- **PIANO PER L'INCLUSIONE INSERITO NEL PTOF E INDICATORE PER VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

# Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

- 1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:
  - a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
  - b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
  - c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
  - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
  - e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
  - f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.



# **INTRODUCE NUOVI STRUMENTI E RUOLI DELLA PROGETTAZIONE CONDIVISA**

## **1. IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

**Elaborato dall'UVM (Unità di valutazione multidisciplinare)**

## **1. IL PROGETTO INDIVIDUALE**

**Elaborato dall'Ente Locale**

## **1. IL NUOVO PEI**

**Elaborato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**

## **1. IL P.A.I. (Programma annuale d'Istituto per l'inclusione)**

**Elaborato dal G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)**

- 
- I nuovi strumenti documentali introdotti dal DLgs.66/17

Dalla Diagnosi Funzionale e  
Profilo Dinamico Funzionale  
AI

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

# I MOTIVI DELL'INTRODUZIONE DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Il Profilo di funzionamento ricomprensce e sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico- funzionale e prevede la presenza della scuola nella sua elaborazione attraverso un suo rappresentante
- In ottica ICF esso descrive il funzionamento e il potenziale di sviluppo del soggetto all'interno di un contesto che può rappresentare elemento facilitante o ostacolante all'apprendimento e alla piena inclusione personale e sociale

# PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 3, è redatto il PROFILO DI FUNZIONAMENTO secondo i criteri del modello bio- psico- sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione:
  - del Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
  - del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

# PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- a) e' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- d) e' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonche' in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

## U.V.M. E PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Il Profilo di funzionamento, che ricomprende e sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico- funzionale, e' redatto **dall'Unita' di Valutazione Multidisciplinare** di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:
  - a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
  - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
  - c) un terapeuta della riabilitazione;
  - d) un rappresentante della istituzione scolastica (Dlgs. 96/19)

# PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Il profilo, nel definire potenziali deficit e funzionamento dell'alunno certificato, segnala anche di conseguenza la tipologia di figure professionali necessarie (es. educatore) per l'inclusione scolastica e tutte le altre misure di sostegno (s. ausili)
- Molto importante è la partecipazione dei genitori dell'alunno alla definizione del Profilo, come persone competenti nella relazione col figlio
- Altrettanto interessante è l'eventuale presenza dello studente (se in grado per condizione ed età) alla definizione del Profilo.
- E infine, straordinaria novità la presenza anche della scuola, con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato tra i docenti specialisti della scuola frequentata

# PROFILO DI FUNZIONAMENTO IN OTTICA ICF

- Il Profilo di funzionamento è redatto in base della classificazione ICF che elenca tutti i fattori contestuali che interagiscono con le funzioni corporee, le attività e la partecipazione
- Il funzionamento e la disabilità di una persona sono concepiti come una alterazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori contestuali
- Non è la gravità della disabilità a determinare i bisogni dell'alunno con disabilità, ma il suo funzionamento ovvero di cosa ha bisogno nel concreto per realizzare il suo Progetto di vita



# IL MODELLO ANTROPOLOGICO ICF

- Si tratta di un modello antropologico RELAZIONALE – Descrive in termini scientifici condivisi lo stato di salute globale della persona, il suo funzionamento come frutto di interazioni dinamiche tra una serie di relazioni ambientali e personali
- La situazione di una persona viene letta e compresa in modo olistico e complesso, da diverse prospettive e in modo interconnesso
- Consente di uscire dall'approccio medico per entrare nella dimensione pedagogica dell'apprendimento
- L'approccio è globale e integrato: la situazione di salute di una persona è la risultante globale delle reciproche influenze tra diversi fattori: – condizioni fisiche – fattori contestuali esterni ed interni.
- Tra questi hanno rilievo non solo fattori ambientali relativi alla accessibilità, agli ausili ma anche atteggiamenti, dinamiche relazionali, policies che riguardano l'intera organizzazione scolastica
- Viene presa in considerazione l'interazione tra fattori soggettivi (fisici e psichici ad esempio il senso di autoefficacia, accettazione di sé ) e fattori esterni contestuali (barriere e facilitatori)

# LE COMPONENTI DELLA SALUTE IN OTTICA ICF

- Il modello ICF ci aiuta a leggere e comprendere le diverse situazioni di difficoltà degli alunni e i loro bisogni e a predisporre le tipologie degli interventi
  - – Condizioni fisiche
  - – Strutture corporee
  - – Funzioni corporee
  - – Attività personali
  - – Partecipazione sociale
  - – Fattori contestuali esterni
  - – Fattori contestuali personali

# DAL MODELLO ICIDH ALL'ICF

## MODELLO ICIDH (OMS) 1980

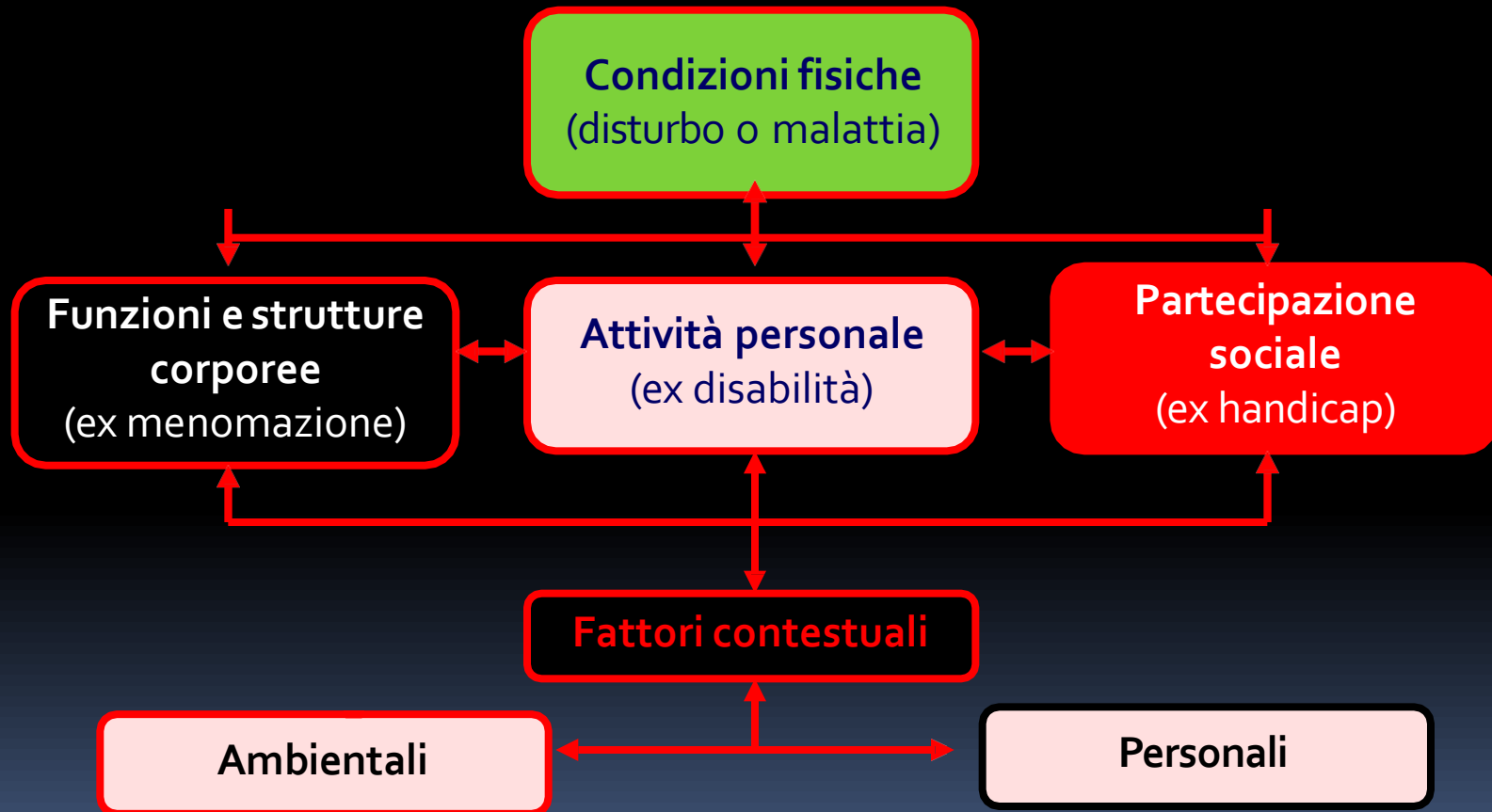
(International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps)



# Il Modello ICF (OMS - 2001)

## *International Classification of Functioning, Disability and Health*

Cosa si intende per disabilità



# ICF-CY (0-18 anni)

- Il modello di classificazione ICF è stato rivisto nel 2007 e adattato per i minori .
- La crescita in età evolutiva e lo sviluppo dei bambini sono i temi centrali che hanno guidato l'adattamento
- Particolare attenzione a :
  - Il bambino nel contesto della famiglia
  - Il ritardo evolutivo
  - La partecipazione (autonomia/non autonomia)
  - Gli ambienti
  - Maggiore importanza data al gioco

# ICF –CY: Presupposti di partenza

- Il soggetto in fase evolutiva ha dei bisogni e un funzionamento diverso
- Il bambino è sottoposto a dei cambiamenti rapidi nelle varie fasi evolutive
- L'importanza decisiva degli ambienti e dei contesti di vita del bambino per il funzionamento delle sue capacità e la sua partecipazione
- Il bambino è soggetto di un complesso processo che lo porterà alla vita adulta

# ICF-CY: STRUTTURA

- → Funzioni e strutture corporee
- → Funzioni psico-sociali globali
- → Comunicazione
- → Abilità e capacità di fare da sé
- → Interazioni sociali ed interpersonali
- → Sviluppo atipico
- → Attività e partecipazione
- → Livelli di sviluppo
- → Attenzione
- → Limitazioni

# LINGUAGGIO DELL'ICF

- ICF utilizza un metalinguaggio, un sistema alfa-numerico per descrivere tutte le dimensioni del funzionamento, la presenza di fattori contestuali ostacolanti o facilitanti ed il livello di gravità (qualificatore) del funzionamento stesso
  - b= body function
  - s= structure
  - d= domain (attività e partecipazione)
  - e= environment (fattori contestuali)



# DIMENSIONI ICF

FUNZIONI CORPOREE

STRUTTURE CORPOREE

ATTIVITA' PERSONALI

PARTECIPAZIONE SOCIALE

FATTORI CONTESTUALI  
AMBIENTALI E PERSONALI

# DIMENSIONI Profilo di funzionamento

FUNZIONI CORPOREE

STRUTTURE CORPOREE

ATTIVITA' PERSONALI

PARTECIPAZIONE SOCIALE

FATTORI CONTESTUALI  
AMBIENTALI E PERSONALI

# LE DIMENSIONI DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO



# LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE

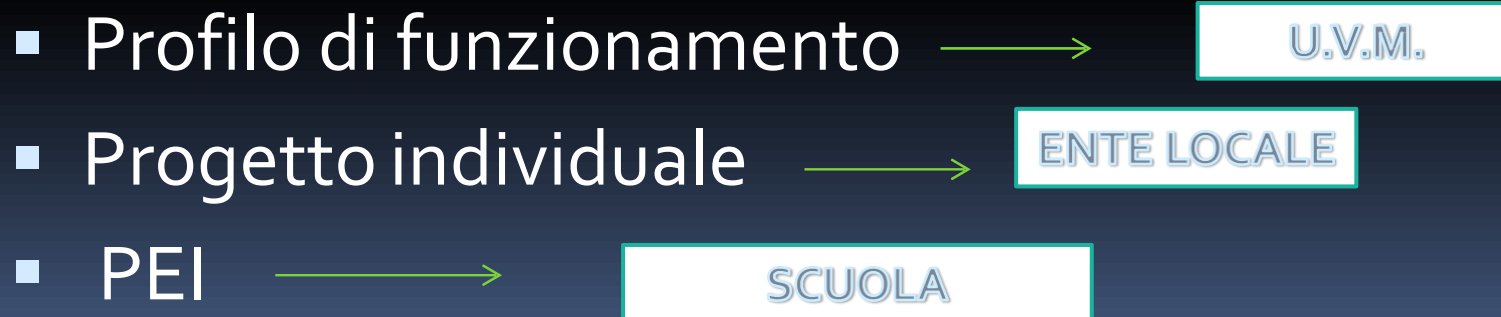
- L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.
- I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi.
- E' necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe

# LIMITI del PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Il Modello di Profilo di Funzionamento non è ancora uno strumento in uso presso le ASL che utilizzano ancora Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale
- Ritardo nell'allineamento della elaborazione documentale medico-sanitaria rispetto a quella della componente scolastica

# PASSAGGI

- I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'Unità di Valutazione Multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del:



# Art. 6 Progetto individuale

- 1. Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e' redatto dal competente Ente locale (d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale) sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilita'
- 2. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in **collaborazione con le istituzioni scolastiche.**

# Art.7 IL PEI

- 2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
- a) e' elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita', delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;

## IL D.LGS 96/2019

Disposizioni integrative e correttive  
al decreto legislativo 13 aprile 2017,  
n. 66, recante: «Norme per la  
promozione dell'inclusione scolastica»

- Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 :



# IL D.LGS 96/2019

1. Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (adattamenti appropriati e necessari che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo)
2. La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti- Ad essa si aggiunge la collaborazione
3. **dei genitori**, la partecipazione dell'**alunno** -"nella massima misura possibile"- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno
4. Viene definita la separazione fra i compiti di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, affidata agli assistenti forniti dagli Enti Territoriali, e quelli di assistenza igienica e di base, assegnati ai collaboratori scolastici

# DLgs 96/2019 e il PEI

- Definizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato con responsabilizzazione del GLO (definizione del suo ruolo rispetto al GLIT) nella quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno e con definizione di scadenze
- Coinvolgimento dell'alunno con disabilità nel suo progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo
- IMPEGNO ALLA EMANAZIONE DI NUOVO MODELLO DI PEI NAZIONALE

# RUOLO DEL GLO

- Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020) entro il 31 ottobre.
- Il GLO è composto dal **team dei docenti** contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico (che ne nomina i componenti con decreto) o da un suo delegato.
- I **docenti di sostegno**, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Partecipano al GLO i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, **le figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare**
- Ciascun componente esplicita gli interventi relativamente al proprio campo di competenza
- All'interno del GLO è assicurata la **partecipazione attiva degli studenti** secondaria secondo grado con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione
- Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la verifica del PEI
- IL GLO esprime i bisogni in termini di risorse per l'anno successivo (Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza)

# Corresponsabilità educativa

- È riaffermato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe, dall'intera comunità scolastica;
- dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento
- Impegna a rispondere dei risultati *attesi*



**D.I.182/2020 E LINEE GUIDA**

**NUOVO MODELLO DI PEI**

# D.I.182/2020 E LINEE GUIDA

- Modello unitario nazionale differenziato per ordine di scuola
- Ispirato al modello Bio-Psico-Sociale dell'ICF
- ELABORATO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)
- CON IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEL GLO LA RESPONSABILITA' DEL PEI E' ESSENZIALMENTE DELLA SCUOLA
- COINVOLGIMENTO DI DOCENTI, FAMIGLIE E ALUNNI, OPERATORI SANITARI

# I MOTIVI DELLA INTRODUZIONE DEL NUOVO PEI

- Dalla introduzione del PEI con la legge 104/92 negli anni si sono consolidate prassi che da un lato ne hanno di fatto snaturato i principi ispiratori, dall'altro hanno ridimensionato l'Approccio Bio-Psico-Sociale dell'ICF sollecitato da tutti gli interventi normativi a partire dalle linee guida del 2009
- Si è voluto intervenire con uno strumento che impegna l'intera comunità scolastica su:
  - Tempi di approvazione
  - Coinvolgimento delle famiglie
  - Condivisione e corresponsabilità con tutti gli operatori della scuola
  - Valutazione sulle discipline e del comportamento dell'alunno
  - Descrizione e verifica degli interventi didattico-metodologici nelle singole discipline – Didattica inclusiva in tutte le discipline
  - Attenzione al contesto, agli ambienti di apprendimento,

# IL NUOVO PEI: RIPENSARE LA DIDATTICA INCLUSIVA

- L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di didattica, una leva per l'inclusione a livello di sistema
- Le disposizioni normative e i relativi strumenti costituiscono le modalità di applicazione dei principi cardine dell'inclusione nel concreto della vita scolastica



# IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE

- LA STRUTTURA DEL NUOVO PEI IMPEGNA TUTTA LA COMUNITA' SCOLASTICA AD INTERVENIRE SUL CONTESTO PIU' CHE SULLA PERSONA (E LA SUA DISABILITA'), IL CUI BENESSERE, IL CUI FUNZIONAMENTO E' STRETTAMENTE CONNESSO A FATTORI CONTESTUALI SIA AMBIENTALI CHE PERSONALI INTESI COME BARRIERE O FACILITATORI DELL' AUTENTICA INCLUSIONE (Vedi sezione 6/7 del PEI)

# IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE E IL NUOVO PEI

- Il modello ICF è utilizzato nella elaborazione:
  - PROFILO DI FUNZIONAMENTO
  - PEI
- In entrambi i documenti l'approccio conoscitivo ICF consente di correlare osservare, descrivere la globalità della persona nelle sue esperienze di vita e predisporre interventi per favorirne una autentica inclusione

# IL NUOVO PEI – D.lgs 66/2017

- Art. 7 Piano educativo individualizzato
- 2-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ... sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche .

# NeI nuovo modello di PEI

- Scheda per l'individuazione del "debito di funzionamento" (per l'individuazione del bisogno di supporto per l'alunno, delle condizioni di contesto facilitanti e per la segnalazione delle difficoltà riscontrate)
- Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

# I PUNTI DI FORZA

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo e garantire il benessere.

# PUNTI DI FORZA

- Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di “dimensioni” che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della “intera comunità scolastica” e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un “ambiente di apprendimento” che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuati”.

# PUNTI DI FORZA

- Prospettiva ecologica fatta di interazioni dinamiche, continue, complesse e multidirezionali
- Valorizzazione di tutte le figure professionali anche esterne
- Autodeterminazione nella scuola secondaria di secondo grado «Niente su di noi senza di noi»
- Supporto metodologico ed organizzativo del GLI
- Raccordo tra PEI e Progetto di vita in una visione prospettica verso la vita adulta

# Art. 6 Progetto individuale

- 1. Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e' redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilita'
- 2. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.



# PUNTI DI FORZA

- DIDATTICA INCLUSIVA IN TUTTE LE DISCIPLINE
- Coinvolgimento di tutti gli insegnanti curricolari nella programmazione disciplinare con la indicazione di:
  - Obiettivi
  - Adattamenti
  - Strategie
  - Tipologie e criteri di verifica

# I PUNTI DI DEBOLEZZA

- Informatizzazione ancora non implementata
- Non allineamento con i soggetti relativi all'area sanitaria (Profilo di funzionamento, UVM)
- Concetto di debito di funzionamento, scarsa diversificazione delle risorse (vedi ore di sostegno)
- Interpretazione in chiave negativa delle possibilità di esonero

# Art.7 IL PEI

- 2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
- a) e' elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita', delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;

# IL PEI

- b) Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini della inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento con particolare attenzione ai facilitatori e barriere indicati secondo la prospettiva bio-psico-sociale caratterizzante la classificazione ICF dell'OMS
- c) Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità al fine di realizzare un ambiente di apprendimento curato nella dimensione della relazione, socializzazione e dell'autonomia
- d) Indica le forme di sostegno didattico, le modalità di verifica, i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
- e) Stabilisce gli interventi di assistenza di base e propone le risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

# IL PEI

- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalita' di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) e' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

# LE DIMENSIONI

- Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni (ex ASSI della legge 104/92) che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti :

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- a. obiettivi ed esiti attesi;
- b. interventi didattici e metodologici, articolati in :
  - attività;
  - strategie
  - strumenti

# LE DIMENSIONI

## SOCIALIZZAZIONE INTERAZIONE

- L'area del sé
- Il rapporto con gli altri
- Interazione con gli adulti
- Motivazione all'apprendimento

## COMUNICAZIONE e LINGUAGGIO

- Comprensione del linguaggio orale
- Produzione verbale
- Uso comunicativo dei linguaggi verbali e alternativi o integrativi
- Modalità di interazione
- Utilizzo di mezzi privilegiati

## AUTONOMIA e ORIENTAMENTO

- Autonomia della persona
- Autonomia sociale
- **Dimensione motorio-prassica**
- Motricità globale
- Motricità fine
- Prassie semplici e complesse
- **Dimensione sensoriale**
- Funzionalità visiva, uditiva e tattile

## COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA APPRENDIMENTO

- Capacità mnesiche, intellettive
- Risoluzione di compiti propri per la fascia di età
- Stili cognitivi
- Integrazione di competenze diverse per la risoluzione di compiti
- Competenze di lettura, scrittura, calcolo
- Decodifica di testi o messaggi

# LE 12 SEZIONI DEL PEI

- Quadro informativo
- Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- Raccordo con il Progetto Individuale
  
- Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
- Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
  
- Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori – facilitatori universali: autoanalisi docente
- Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
  
- Interventi sul percorso curricolare (secondaria I grado – secondaria II grado – scuola infanzia e primaria) – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) – programmazione differenziata, chi decide – Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo
- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
- Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
- PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo per i soli alunni che si iscrivono per la prima volta a scuola ovvero che già iscritti e frequentanti, vengono certificati nel corso della frequenza



# 3 Sezioni introduttive

1. Quadro informativo redatto dalla famiglia
2. Sintesi del Profilo di funzionamento
3. Sintesi del Progetto individuale comprendente la progettazione dei servizi a cura del Comune per realizzare la piena integrazione del soggetto con disabilità.



# Osservazioni ed interventi

- Una sezione destinata alla documentazione delle osservazioni del team docente/consiglio di classe sulle 4 dimensioni

## Interventi di sostegno sull'alunno:

- Obiettivi educativi e didattici
- Attività e strumenti
- Strategie e modalità



# Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- Osservazione sistematica di barriere e facilitatori nel contesto scolastico di riferimento
- A seguito dell'osservazione del contesto scolastico – che introduce la nuova prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF -, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche oltre che in termini di persone, gruppo di pari, insegnanti) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

# CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

## CONTESTO FISICO

- Accessibilità
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e sussidi adeguati

## CONTESTO ORGANIZZATIVO

- Partecipazione condivisa
- Continuità verticale e trasversale
- Individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione

## CONTESTO RELAZIONALE

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita e della regole della classe
- Autodeterminazione
- PCTO

# FACILITATORI UNIVERSALI

- Nelle Linee Guida si suggerisce di individuare non solo facilitatori individuali, rivolti alla singola persona, ma anche **facilitatori universali**, come ad esempio le due seguenti strategie:
- **didattica flessibile** (si propongono modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe);
- **proposte ridondanti e plurali** [si propongono attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando scegliere le modalità più efficaci per ogni studente e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (immagini o video). Sono preferibili, affinché l'attività svolta sia efficace, lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive].
- Un ambiente d'apprendimento, organizzato facendo ricorso a facilitatori universali, non esclude sempre interventi di personalizzazione per l'alunno con disabilità, tuttavia, se necessari, saranno *assai più semplici da organizzare e più efficaci*.

# Le linee di intervento per realizzare un curriculum flessibile e inclusivo

- Ripensare l'ambiente di apprendimento IN TERMINI DI BARRIERE E FACILITATORI
- Offrire molti e diversi modi di apprendere (pluralità di materiali, di codici di media anche con il supporto delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione);
- Utilizzare metodologie attive e metacognitive
- Individualizzare e personalizzare gli obiettivi di competenze
- Prevedere molte e diverse forme di partecipazione sociale (apprendimento cooperativo, tutoring, PBL)

# LA DIDATTICA INCLUSIVA E GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- **LAVORARE SUL CONTESTO CONSENTE DI GARANTIRE UNA DIDATTICA INCLUSIVA PER TUTTI**
- **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E' FATTO DI:**
  - **SETTING (TEMPI, SPAZI, STRUMENTI, AUSILII, TECNOLOGIA, DISPOSIZIONE)**
  - **RELAZIONI (ASCOLTO, EMPATIA, SENSO DI APPARTENENZA, INTERAZIONI)**
  - **METODOLOGIE INCLUSIVE (COLLABORATIVE, ATTIVE, METACOGNITIVE)**
  - **LINGUAGGI (MULTICODALI, MULTIMEDIALI, MULTICULTURALI)**
  - **EMOZIONI (MOTIVAZIONE, SENSO DELLA CURA E DELL'ACCOGLIENZA)**

# Il modello UDL – UNIVERSAL DESIGN for LEARNING

- - Adattare il curriculum comune, ampliandolo e diversificandolo così che possa accogliere le esigenze di tutti gli studenti. Si tratta di ricercare i punti di contatto tra la programmazione individualizzata e quella curricolare, evitando di mettere in campo percorsi totalmente separati.
  - L'Universal Design for Learning è un approccio che prevede di progettare fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente, i curricula didattici in modo da renderli flessibili e plurali e quindi rispondenti alle esigenze dei singoli alunni.
  - "Quello che è necessario per qualcuno, finisce per diventare utile per tutti»





# Strumento di autoanalisi UNESCO

- Un contributo all'individuazione di facilitatori universali in ambito scolastico è stato fornito dall'UNESCO con uno strumento di autoanalisi che presenta otto indicatori, per ciascuno dei quali sono poste delle domande, finalizzate a verificare se si mettono o meno in campo i predetti facilitatori universali ed eventualmente ad intervenire in tal senso

# GLI 8 INDICATORI DI INCLUSIVITA' (UNESCO)

1. *L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti*
2. *Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti*
3. *Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento*
4. *Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento*
5. *Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà*
6. *La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco*
7. *Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati*
8. *La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti*

# BARRIERE: fattori personali


- Nelle Linee Guida si suggerisce di **osservare alcune dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).

# BARRIERE: fattori ambientali

Sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, corrispondono agli **atteggiamenti**, all'**ambiente fisico**, all'**ambiente sociale** e ad **altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.



# ambiente fisico

- i facilitatori e le barriere fisiche:
  - barriere architettoniche,
  - locali eccessivamente rumorosi,
  - carenza di tecnologie specifiche,
  - mancanza di supporti per l'autonomia personale ...
- 



# contesto sociale

- in riferimento al contesto sociale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa

# atteggiamenti

- Si devono considerare soprattutto i facilitatori che promuovono l'inclusione.
- Nei casi in cui si manifestino problemi di comportamento, tali da poter creare tensioni con il gruppo classe e le famiglie, è opportuno prevenire e limitare quanto più possibile atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

# Didattica inclusiva in tutte le discipline

- **IL CURRICOLO DELL'ALUNNO nelle diverse discipline**
- Ciascun docente è impegnato a definire il percorso didattico, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie, adattamenti e strumenti **nelle diverse aree disciplinari** o campi di esperienza nella scuola dell'infanzia.



# PCTO

- Il nuovo modello di PEI per la scuola secondaria di secondo grado definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione

# L'ORGANIZZAZIONE

- ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE (CHI FA COSA)

Vengono definiti:

- La tabella oraria
- In quali spazi l'alunno svolge le sue attività
- N° di ore del docente di sostegno
- Presenza degli assistenti per l'autonomia e comunicazione
- Strategie per comportamenti problematici
- Eventuali visite di istruzione

# LA VALUTAZIONE

- Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»

# LA VALUTAZIONE (scuola primaria)

- In raccordo con il decreto 8 aprile 2020 n.22, la valutazione anche del comportamento delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe in cui devono essere esplicitati i criteri di verifica
- Il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente a una selezione degli obiettivi presenti nel PEI: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire.

# LA VALUTAZIONE (scuola secondaria)

- In raccordo con il DPR n.122 del 2009, la valutazione anche del comportamento delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa in coerenza con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti del consiglio di classe in cui devono essere esplicitati i criteri di verifica
- Nel PEI è indicato il tipo di percorso seguito:
  - PERCORSO ORDINARIO
  - PERCORSO PERSONALIZZATO (con prove equipollenti)
  - PERCORSO DIFFERENZIATO

# VERIFICHE DEL PEI

- Si procede a verifiche periodiche e finali del PEI, degli obiettivi individuati, delle strategie effettuate, delle risorse impiegate, dei servizi di supporto previsti e degli ESITI RAGGIUNTI
- Si procede infine all'aggiornamento e alle eventuali proposte di modifica per l'a.s. successivo

# MISURE DI SOSTEGNO

- Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa
- la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica,
- i criteri di valutazione,
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

# ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

- Si supera la logica meramente quantitativa per porre attenzione sulla “tipologia” di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare “quel” tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi



# Continuità con il progetto individuale (Legge 328/2000)

- al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita

# PROGETTO INDIVIDUALE

- Il **progetto individuale** è una grande novità, e applica finalmente i principi della Legge 328/2000 sull'integrazione dei servizi, da cui raccoglie il concetto di "progetto di vita".
- Tale progetto, predisposto dall'ente locale come struttura di base e connessione dei servizi, descrive tutti gli impegni sociali e di strumenti di competenza dell'ente locale e terapeutici-riabilitativi previsti dall'ASL. È quindi un Piano di vita organico funzionale ad una piena inclusione sociale.
- Molto interessante è che il Progetto di vita è, naturalmente connesso al PEI, progetto gemello inerente la scolarizzazione per le ovvie e necessarie relazioni. Per questo alla determinazione del Progetto di vita partecipa anche un responsabile della scuola. È una forma integrata e dialogante molto importante per evitare che i diversi servizi operino ognuno per conto suo.

# RUOLO DEL G.L.I.

## Gruppo di lavoro per l'inclusione

- La legge 104/1992 ha previsto che presso ogni istituzione scolastica funzioni un Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH) di cui fanno parte docenti, esperti e genitori.

La circolare n. 8/2013, in attuazione della Direttiva sui BES, prevede che *“i compiti dei GLH si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.”*

- *A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola)”.*

# COMPITO DEL G.L.I. E' LA ELABORAZIONE DEL Piano per l'inclusione

- 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalita' per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonche' per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualita' dell'inclusione scolastica.
- 2. Il Piano per l'inclusione e' UNO DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO ed è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

# Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

- 1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:
  - a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
  - b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
  - c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
  - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
  - e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
  - f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

# IL P.A.I.

- c) individua strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

## **PERCORSO VERSO L'INCLUSIONE: dal 2000 ad oggi**

2001– O.M.S. – I.C.F. Approccio bio-psico-sociale alla disabilità

2006 – Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

2009 -LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'  
(Si parla di dimensione inclusiva della scuola, del contesto come risorsa, di scuola come sistema di relazioni)

2010 – Legge n.170 – «Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico» (Si parla di misure dispensative e strumenti compensativi, di didattica personalizzata (P.D.P.) e individualizzata, di diagnosi su base I.C.F.).

2012 – D.M. B.E.S. «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali» e C.M. applicativa n.8/2013 (G.L.I., P.A.I., P.D.P., C.T.S.)

2015 – Legge n.107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti – Art.1 c.181 –Delega inclusione

2017- Dlgs. N. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Profilo di funzionamento su base I.C.F., P.A.I inserito nel PTOF, Formazione obbligatoria, Continuità didattica)

2019- Dlgs n.96 – Misure integrative e correttive al Dlgs 66/17 «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità»

2020 – D.I. 182 – IL NUOVO PEI



*Grazie per l'attenzione!*